

---

Lombardia - Entrate, ASSEMBLEA REGIONALE Pareggio di Bilancio



Milano, 07/04/2018

**Alle origini del blocco della contrattazione: il vincolo del pareggio di bilancio in Costituzione**

**Il suo superamento come preconditione per riaprire una stagione nuova nel settore pubblico**

A dicembre 2018 scadrà questa tornata contrattuale e si riaprirà la partita per i rinnovi. Dentro le compatibilità economiche inserite in Costituzione, gli stanziamenti per i nuovi rinnovi contrattuali non potranno che seguire **l'umiliante scia** della tornata contrattuale appena terminata.

La penetrazione del pareggio in bilancio nelle politiche dei rinnovi contrattuali pubblici, d'altronde, è stata ben rappresentata nella sentenza della Corte Costituzionale del 2015 la quale, pronunciandosi in materia di rinnovo dei contratti pubblici, ha riconosciuto l'illegittimità

costituzionale del blocco **ma senza effetti per il periodo pregresso, quindi precludendo la possibilità di percepire gli arretrati**. Ciò in quanto la Corte ha tenuto conto dell'interesse collettivo al contenimento della spesa pubblica misura "*oggi più stringente, in seguito all'introduzione nella carta dell'obbligo di pareggio in bilancio*"

**L'articolo 81 diventa il principio guida che si pone al di sopra dei diritti costituzionali** e, quindi, considerato che la sacrosanta corresponsione degli arretrati avrebbe comportato una maggiore spesa pubblica tale da rendere impossibile il pareggio di bilancio, quel diritto deve cedere il passo e cessare di esistere.

Usb insieme ad Eurostop ed altre associazioni lo scorso 4 dicembre - proprio nel giorno dell'anniversario della vittoria del NO al Referendum Costituzionale voluto da Renzi - ha depositato in Cassazione il testo di una Legge di Iniziativa Popolare per cancellare l'articolo 81 come modificato dal Governo e ripristinare il testo in vigore prima della modifica.

I diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione (diritto alla salute, diritto alla pensione, diritto all'istruzione, diritto al lavoro) vengono cancellati perché l'imposizione del pareggio in bilancio preclude interventi a sostegno dell'economia che, invece, sarebbero a maggior ragione necessari in una fase di recessione come quella che oramai attraversiamo da un decennio.

Ebbene la miseria che ci è stata erogata in termini salariali nell'ultimo rinnovo contrattuale è proprio figlia della logica del pareggio in bilancio per cui sul settore pubblico e più in generale sui lavoratori pubblici, non bisogna investire ma, al contrario, fare cassa per far quadrare i conti.

L'eterna *spending review* discende da qui: **in nome dell'equilibrio dei bilanci si ridimensionano i servizi e una volta ridotti all'osso si accollano le responsabilità ai lavoratori e si spalancano le porte alla privatizzazione.**

Perfettamente consapevoli che senza una messa in discussione delle compatibilità economiche non solo non si riuscirà a capovolgere la **spirale del briciolesimo** salariale ma si guarderà impotenti alla progressiva erosione dello **Stato di diritto** abbiamo pensato di organizzare un'Assemblea per fare il punto, oltre che sulla situazione delle Agenzie Fiscali in **materia di Progressioni economiche, accordi sul salario accessorio, posizioni organizzative e incarichi di responsabilità**, anche sulle vere ragioni del blocco della contrattazione. Siete tutt\*invitat\*all'

# Assemblea Regionale

**Lavoratrici e Lavoratori Agenzie Fiscali Lombardia e RTS (MEF)**

**Mercoledì 11 aprile dalle h. 09.30 alle h. 13.30**

**Aula Videoconferenze Agenzie delle Entrate Via della Moscova 4 Milano**

All'Assemblea saranno presenti:

§ **Giuliana Comisso**: Ricercatrice sociologia economica Università della Calabria

§ **Alessandro Giannelli**: Esecutivo Nazionale USB Agenzie Fiscali

§ **Le candidate e i candidati USB**

*Coordina:* **Dafne Anastasi** – Esecutivo Regionale Agenzie Fiscali USB Lombardia

Durante l'Assemblea sarà presente un **banchetto** per la raccolta delle firme Legge iniziativa popolare per l'abolizione del pareggio di bilancio

